

Questa settimana Taranto Oggi ha incontrato il presidente dell'Abfo (associazione benefica Fulvio Occhinegro) Andrea Occhinegro per prendere confidenza con questo mondo bellissimo e complesso. Abbiamo capito che ficcare il naso nelle pieghe di questa realtà può essere duro, più duro della realtà stessa. Ma abbiamo anche capito che non si può dare niente per scontato perché la "solidarietà", quella vera, si può trovare dove meno te l'aspetti.

Andrea parla dell'associazione quasi sottovoce. "Nasce nel 2005 - dice cominciando la discussione - oggi possiamo contare su 1300 sostenitori, 110 volontari e 4 diverse tipologie di interventi". Capire il concetto di volontariato è il punto di partenza (ma anche d'arrivo) di questa conversazione perché, come dice Andrea: "Chi fa il volontario, lo fa in nome di qualcosa, o di qualcuno".

Cominciamo a descrivere i campi d'azione in cui si sviluppano i servizi di assistenza. Circa 40 volontari sono impegnati nella **Missione notturna di carità**. Tutte le sere, soprattutto nei pressi della stazione e da ovunque arrivi una segnalazione vengono effettuati servizi di conforto. Parliamo di circa un'ottantina di clochard, tossicodipendenti, alcolisti o ex alcolisti. Quest'anno durante l'emergenza freddo nel mese di febbraio si è creata una postazione fissa per distribuire coperte e cibo ai senza tetto. "Ma il nostro obiettivo primario - ci ricorda Andrea - non è l'assistenza in sé per sé. L'importante non farli sentire soli e abbandonati".



Abfo

“Ci sono bambini che non sanno cos'è il giorno del compleanno, famiglie che vivono in una stanza e il bagno è un secchio all'angolo di una stanza”

Poi c'è il **Servizio di assistenza legale**, costituito da avvocati e dottori in legge, anche questo gratuito e destinato a chi per scarsa conoscenza di leggi e diritti, ma pur avendone il diritto, non riesce a farsi assegnare una pensione, un sussidio. Un servizio molto importante perché l'acquisizione di un diritto, soprattutto quando spetta, è la vera acquisizione della patente da cittadino. Solo chi riesce ad ottenere i diritti si può sentire parte attiva e vitale di una comunità.

L'associazione è anche impegnata nel **Servizio Abfo vita** che si occupa di donazioni di sangue e di midollo osseo. Ma lo strumento più importante attraverso il quale si entra all'interno di una famiglia e quindi al cuore del problema è il **Servizio Abfo bambini**, nel quale sono impegnati altri 40 volontari.



“La nostra missione? Regaliamo sorrisi”



Abfo - Missione notturna di carità

"Ci sono ragazzini, anche molto piccoli, che dormono su un materasso sistemato sul tramezzo" ma anche casi in cui "il bagno è costituito da un vaso o un secchio posto nell'angolo di una stanza dove magari vivono in 6 o 7 persone e dove tutta la casa è costituita solo da quella stanza". Sono solo alcuni flash della realtà che fronteggiano ogni giorno i volontari, schegge di povertà difficili da fronteggiare e anche da riconoscere.

Ci spiega ancora Andrea: "Le famiglie che seguiamo sono circa 90 ma per forza di cose dobbiamo fare una "selezione" perché non sempre le famiglie che si dichiarano povere lo sono davvero". La solita storia sulla quale potrebbe essere scritta la mappa genetica del nostro Paese, non solo della *tarantinità*: accanto alle finte povertà sbandierate, spesso si trova la reale povertà, tappata dietro la

porta di casa. Ben chiusa come qualcosa che non si può e non si deve mostrare.

E così, per pudore o per ignoranza, magari si finisce per tappare dietro quella maledetta porta una famiglia intera con tutto il loro disagio. Una madre affetta da sclerosi multipla, un padre in fase di cecità avanzata. E a fare da badante a questa sfortunata coppia c'è un bambino di 10 anni. Questa storia non avviene a migliaia di chilometri da noi, non è un racconto da *banlieue* francese o da *brons* americano, non c'è bisogno di scomodare l'immaginazione o fare raffronti cinematografici e letterari. Storie così avvengono nel nostro quartiere, nel palazzo accanto, magari nel nostro. Questa fortunatamente ha un lieto fine perché i volontari dell'Abfo assieme all'amministrazione comunale e al sindaco Ezio Stefàno in persona si sono date da fare

immediatamente per dare alla famiglia un alloggio decoroso, per avviare le pratiche che hanno consentito alla famiglia di ricevere con pieno diritto un sussidio a causa delle disabilità e, soprattutto, per fare qualcosa per quell'uomo-bambino che ha tenuto per chissà quanto tempo, da solo, il peso incredibile di quella situazione.

E in queste storie perfino il lieto fine ha un sapore agrodolce. Per quel bambino senza infanzia si è cercato di far qualcosa. Andrea ci racconta che conosceva il calcio "per sentito dire". Quindi ce lo possiamo solo immaginare mentre varca la soglia dello Stadio Jacovone per la prima volta, quando salendo le scalinate di colpo ti ritrovi di fronte a quel prato verde e per un attimo ti si ferma il cuore per l'emozione perché niente di quello che hai visto prima è stato così bello. Possiamo

solo continuare a immaginarcelo la sua emozione mentre riceve la maglia e il pallone direttamente dalle mani di un giocatore del Taranto. "E' importantissimo - conferma Andrea - che lui sia potuto andare il giorno dopo a scuola per dire: "Allo stadio ci sono andato anch'io". Ecco, questo fa l'Abfo.

"Dare il pacco di pasta e il pane serve solo per entrare nelle famiglie. Quello che ci interessa è regalare un sorriso". E' il mantra di Andrea, il suo pallino, il suo chiodo fisso. Il presidente dell'Abfo diventa entusiasta solo quando parla di

quelle giornate in cui si riesce ad organizzare gite e giornate particolari per tutte queste famiglie. Cosa non è facile dal punto di vista logistico e organizzativo, ma quando ne parli capisci che in quelle giornate l'obiettivo prefissato è raggiunto. "Aiutare una persona in difficoltà vuol dire regalare momenti di serenità. E poi c'è il coinvolgimento del terri-

torio che è importante. È bello sapere che un tarantino aiuta un altro tarantino. Poi c'è un altro aspetto, in questo periodo di profonde tensioni sociali dovute alla crisi economica, il nostro lavoro può anche significare far commettere qualche atto criminale in meno".

Diventa invece serio quando parlando di un'altra storia ricorda l'entusiasmo di un bambino che mostra ai volontari con eccessivo entusiasmo una porta. Una porta capite? Se a fatica si può comprendere lo stato di quella famiglia, separata dal mondo esterno solo con un telo per

chissà quanto tempo, allo stesso tempo sembra quasi impossibile avvicinarsi alla gioia di quel bimbo per quello che a noi sembra soltanto un pezzo di legno con la maniglia.

Per fortuna ci sono i compleanni. L'Abfo fa in modo di festeggiare il più possibile, soprattutto quelli dei bambini. Molti di loro non sanno nemmeno cosa sia il "giorno del compleanno". I volontari organizzano le feste con tanto di torta, palloncini e regalo. E se non c'è compleanno, figuriamoci il Natale, la Pasqua, il Carnevale e le vacanze estive. Altri frammenti di una realtà dura da comprendere e difficile da contrastare. Non sono molti quelli che regalano qualcosa ma è stato bello scoprire che spesso posti come la Ludoteca Rio (a Lama) e Non solo pizza o la Pizzeria Acquaragia mettono a disposizione i propri ambienti, il proprio lavoro, i propri dipendenti per regalare questi momenti, come può essere una festa per ragazzi o una pizza con gli amici, a quelle famiglie che non se lo possono permettere questo pizzico di normalità.

Per fare questo ci vogliono i mezzi e i mezzi dei volontari sono gli aiuti dei sostenitori. Oggi l'Abfo si trova a fronteggiare un problema paradossale: non poter accettare tonnellate di alimenti dalla grande distribuzione perché non dispongono di un centro di raccolta così grande da poter accogliere tutta questa merce. "Questo ci permetterebbe di aiutare il doppio, il triplo delle famiglie" sgrana gli occhi il presidente dell'Abfo mentre lo dice, "il nostro obiettivo è creare un vero centro di accoglienza, non è facile, ma ce la faremo".

■ C.F.Rio

ABFO, NUMERI E CONTATTI UTILI

Sito internet: www.abfo.it
Mail: abfo@abfo.it
Tel: 099/7353540
Cell: 349/3141642
Centro raccolta: via Gorizia 30, aperto domenica mattina dalle 11 alle 13.



Un momento di festa, al centro il presidente dell'Abfo Andrea Occhinegro

Antara CDTI da **€ 23.700**

Astra da **€ 13.500**

Meriva da **€ 12.400**

Corsa da **€ 8.900**

www.gruppodemariani.it

UNO SCHIAFFO AL CAROVITA.

Fino a € 4.000 di Ecoincentivi e in più, a marzo, fino a € 2.000 di Extra Bonus Opel sulle vetture in pronta consegna.

UNICA CONCESSIONARIA OPEL A TARANTO

DEMARAUTO

Via Cesare Battisti, 744 - TARANTO
Tel. 099/7797138 - Fax 099.7797793

GRUPPO DEMARIANI
espressioni automobilistiche

Wir leben Autos.

RATA BASSOTTA, IL RE DELLE PICCOLE RATE.

Rata Bassotta® il prestito in piccole rate

PRESTITI FINO A € 75.000

CHIAMATA GRATUITA **800 90.46.47**

CIS Business Partner IBL Banca

Taranto: Via D'Aquino, 30/34

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici C.I.S. S.r.l. C.I.S. S.r.l. è un soggetto iscritto all'Albo dei Mediatori Creditizi al n. 4157 ed è terzo rispetto ad IBL Banca. Nello svolgimento della sua attività C.I.S. S.r.l. mette in relazione la potenziale clientela con IBL Banca per la concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento, che è in ogni caso subordinata alla preventiva istruttoria di IBL Banca. IBL Banca è la diretta contraente e titolare di tutti i rapporti contrattuali. C.I.S. S.r.l. ha diritto di ricevere dal cliente un compenso per lo svolgimento della sua attività, che sarà liquidato da quest'ultimo a C.I.S. S.r.l. per il tramite di IBL Banca; nullo altro sarà dovuto dal cliente.